

**REGIONE
LAZIO****ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D’APPALTO*****Procedura aperta sopra soglia per l’affidamento dei servizi di centri
antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza*****PROCEDURA APERTA SOPRA SOGLIA PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI CENTRI ANTIVIOLENZA E
DI CASE RIFUGIO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA****CAPITOLATO SPECIALE D’APPALTO****1. Oggetto dell’appalto**

Costituisce oggetto del presente appalto l’affidamento dei servizi dei seguenti Centri antiviolenza e Case rifugio:

1. Lotto 1 - Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza, ubicato in Roma – cap. 00152, per il quale la Regione sta valutando soluzioni idonee per un eventuale trasferimento. In caso di necessità di trasferimento della sede, saranno individuate soluzioni adatte a garantire l’erogazione dei servizi alle stesse condizioni di aggiudicazione. Importo a base d’asta € 500.000,00, (oltre IVA al 5% - € 525.000,00).

Il Centro dispone, per le donne e i loro minori, dei locali di seguito elencati:

n. 8 stanze da letto e n. 4 bagni condivisi, una stanza ufficio, una stanza archivio, una stanza colloquio, una sala, una dispensa, un salone per riunioni-incontri, una stanza per le operatrici con bagno, una cucina, una sala da pranzo, una sala giochi.

2. Lotto 2 - Centro di accoglienza e assistenza sociale per donne in difficoltà “La Ginestra”, ubicato in Valmontone. Importo a base d’asta € 500.000,00 (oltre IVA al 5% - € 525.000,00).

Il Centro, costituito da un villino indipendente su due piani con ampio parco attorno, dispone dei locali di seguito elencati:

n. 6 stanze da letto, per le donne ospiti ed i loro figli minori, di cui n. 4 con bagno in camera e n. 2 con bagni condivisi, una stanza da letto per l’operatrice, una stanza ad uso ufficio, una stanza colloquio, un bagno ad uso comune utilizzato dalle donne accolte e ospitate, un bagno utilizzato dalle operatrici, una cucina, una sala da pranzo, una sala giochi, una stanza lavanderia, una stanza dispensa, una stanza magazzino e la dependance per le attività ricreative.

3. Lotto 3 - Centro per donne in difficoltà sole o con figli minori “Maree”, ubicato in Roma cap. 00148. Importo a base d’asta euro 500.000,00 (oltre IVA al 5% - € 525.000,00).

**REGIONE
LAZIO****ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D’APPALTO*****Procedura aperta sopra soglia per l’affidamento dei servizi di centri
antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza***

Il Centro dispone dei locali di seguito elencati:

n. 8 camere da letto, una cucina con annessa la sala da pranzo, una dispensa, due magazzini, una sala tv con un bagno, una stanza giochi, 3 stanze colloqui, un ripostiglio, un bagno, una stanza per operatrice, 5 bagni di cui 4 condivisi, una lavanderia e ampi spazi comuni.

I suddetti Centri svolgono funzioni di accoglienza (Centro antiviolenza) e di ospitalità (Casa rifugio), nonché servizi integrativi e di supporto e sono destinati a dare sostegno, accoglienza e ospitalità a donne, italiane e straniere, sole o con figli/e minori, che abbiano subito violenza sessuale o maltrattamenti e a progettare percorsi per l’orientamento e per l’inserimento sociale e socio lavorativo delle donne, e altresì promuovere conoscenza e sensibilizzazione rispetto all’impatto sociale del fenomeno, favorendo il riconoscimento dello stesso, fattori indispensabili alla costruzione di sinergie nelle azioni di contrasto della violenza contro le donne.

2. Soggetti ammessi a partecipare alla procedura

Le strutture di cui all’articolo precedente sono gestite da enti o associazioni iscritte nell’”Albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza” di cui all’articolo 6 bis, legge regionale 19 marzo 2014, n. 4.

Il requisito richiesto dell’iscrizione nell’Albo deve intendersi strettamente connesso alla capacità soggettiva dell’operatore economico e pertanto non può formare oggetto di avvalimento.

3. Durata e importo dell’appalto

Il contratto avrà la durata di 24 (ventiquattro) mesi decorrenti dal 1° maggio 2025 al 30 aprile 2027 con opzione di eventuale rinnovo per ulteriori 24 mesi ed eventuale proroga tecnica di sei mesi finalizzata alla successiva procedura di affidamento.

L’importo complessivo posto a base d’asta è pari a euro 1.500.000,00 (oltre IVA al 5%) per un totale di euro 1.575.000,00 IVA inclusa, sul capitolo U0000H41976 Missione 12 programma 04, pdc 1.03.02.99.000 esercizi finanziari 2025-2026-2027.

Non sono da considerarsi varianti gli interventi disposti da Regione Lazio sulla corretta esecuzione del contratto per risolvere aspetti di dettaglio che non comportino una variazione del prezzo complessivo offerto in sede di gara.

La base di gara è comprensiva di tutti gli oneri diretti e riflessi conseguenti alla gestione del servizio di cui al presente capitolato.

4. Norme legislative e regolamentari

Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata ad Istanbul l’11 maggio 2011, ratificata dall’Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77 ed entrata in vigore il 1° agosto 2014;

**REGIONE
LAZIO****ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO*****Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento dei servizi di centri
antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza***

Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province” convertito, con modificazioni, con legge 15 ottobre 2013, n.119;

l'art. 5 del sopra citato decreto-legge che prevede l'adozione di un «Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica» nonché al comma 2, lett. d) stabilisce di «potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza»;

l'art. 5-bis del suddetto decreto-legge n. 93 del 2013 recante «Azioni per i centri antiviolenza e le case rifugio»;

il Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023), presentato in Consiglio dei ministri il 18 novembre 2021, previo parere espresso dalla Conferenza Unificata in data 3 novembre 2021;

l'Intesa tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio -Rep. Atti n. 146/CU - del 14 settembre 2022;

Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.”

Legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna”;

Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”;

Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 27 Luglio 2023 n. 400 “Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio (Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022). Revoca della Deliberazione di Giunta regionale 18 ottobre 2016, n. 614.

5. Descrizione del servizio



**REGIONE
LAZIO**

ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D’APPALTO

*Procedura aperta sopra soglia per l’affidamento dei servizi di centri
antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza*

Il servizio si articola nelle seguenti attività, riferite alle funzioni di accoglienza e orientamento (Centro antiviolenza) e alle funzioni di ospitalità, per fornire un alloggio sicuro e garantendo l’anonimato e la riservatezza, per progettare percorsi finalizzati all’orientamento e accompagnamento al lavoro, l’inclusione sociale e socio lavorativo delle donne (Casa rifugio).

5.1 Attività del Centro antiviolenza:

- garantire l’accoglienza con giorni e orari di apertura al pubblico in locali appositamente dedicati a tale attività;
 - elaborare un progetto di uscita dalla violenza sulla base della valutazione dei bisogni della donna e dei/delle figli/e, costruendo un percorso di recupero e rafforzamento dell’autonomia;
 - stabilire il grado di pericolosità del partner ed elaborare un piano per la sicurezza;
 - rispettare la confidenzialità delle informazioni ricevute e rispettare l’anonimato della donna;
 - individuare le risorse e le reti di sostegno della donna (famiglia, amici, servizi della comunità, ecc.);
 - rispettare l’autodeterminazione della donna accolta;
 - garantire un’apertura di almeno 5 giorni alla settimana, compresi i giorni festivi 24h su 24 e collegato al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522 nonché ai servizi essenziali della rete (PS, FFOO).
- Non è consentito l’accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti.

Il Centro antiviolenza deve garantire, a titolo gratuito, i seguenti servizi:

- a) Ascolto: colloqui telefonici, online e/o incontri in presenza;
- b) Informazione: dopo un primo ascolto è importante dare le prime informazioni utili alla donna rispetto al percorso che può co-costruire con il Centro e ai suoi diritti rispetto alla legge vigente;
- c) Orientamento sociale: sostegno, accoglienza e accompagnamento alle donne in situazioni di violenza attraverso colloqui strutturati volti a co-costruire un percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza;
- d) Supporto psicologico: sostegno nell’elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere, i presidi sanitari di base ed i servizi territoriali aventi personale adeguatamente formato;
- e) Supporto legale: colloqui di informazione e di orientamento di carattere legale sia in ambito civile che penale, di immigrazione e lavoro, e informazione e aiuto per l’accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi dei procedimenti;
- f) Raccordo con le case rifugio anche ai fini dell’inserimento.

Il Centro antiviolenza, previo consenso della donna, deve raccordarsi:

- a) con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialità;
- b) con i servizi sociali e con i centri per l’impiego per individuare percorsi di inclusione lavorativa e per favorire l’autonomia economica e l’orientamento al lavoro;



**REGIONE
LAZIO**

ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D’APPALTO

**Procedura aperta sopra soglia per l’affidamento dei servizi di centri
antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza**

- c) con gli enti locali e le agenzie per la casa, attraverso convenzioni e protocolli, per l’orientamento all’autonomia abitativa;
- d) con i soggetti a vario titolo coinvolti nei percorsi di protezione (forze dell’ordine, strutture sanitarie, ecc).

Percorso di accompagnamento

Il Centro antiviolenza assicura, ad ogni donna, un percorso personalizzato di protezione e sostegno costruito insieme alla stessa e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi. Il Centro si avvale della rete dei competenti servizi pubblici con un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico.

Carta dei Servizi del Centro antiviolenza

Il Centro antiviolenza dovrà dotarsi di una Carta dei Servizi da trasmettere alla struttura regionale competente contenente:

- la presentazione dell’organismo (storia e obiettivi) che gestisce le attività del Centro antiviolenza;
- la specifica dell’Ente finanziatore e del bando per la gestione del Centro antiviolenza;
- l’indicazione della responsabile e della viceresponsabile del Centro;
- l’ubicazione del Centro e le modalità di raggiungimento dello stesso;
- il collegamento con il 1522;
- le competenze tecniche e culturali delle operatrici impegnate nel Centro e i servizi offerti per le donne e per i/le minori;
- le modalità dell’accoglienza;
- gli orari di apertura;
- il numero del servizio telefonico h 24, 7 giorni su 7;
- il collegamento con la rete di emergenza offerta dal territorio;
- il collegamento con la Casa Rifugio o con le altre strutture di accoglienza;
- l’esplicito divieto, per le operatrici del Centro, di applicare le tecniche di mediazione familiare e conciliazione;
- previsione di Gruppi di auto mutuo aiuto fondati sul dialogo e il confronto tra le singole donne;
- non possono operare nella Casa le avvocate e le psicologhe che, nella loro libera attività professionale, svolgono ruoli a difesa degli uomini accusati e/o condannati per violenza e/o maltrattamenti.

Personale del Centro antiviolenza

Il Centro antiviolenza, per le attività a diretto contatto con le donne vittime di violenza, dovrà avvalersi esclusivamente di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere.

Deve assicurare adeguate prestazioni di figure professionali specifiche, quali:

- assistenti sociali;
- psicologhe;
- educatrici professionali;



**REGIONE
LAZIO**

ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento dei servizi di centri antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza

- mediatrici culturali e linguistiche qualora necessarie;
- avvocate civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere.

Il Centro deve indicare una responsabile e una viceresponsabile del Centro.

Deve essere garantita la formazione iniziale e continua per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti, nonché l'attività di supervisione. Le conoscenze e le competenze del personale devono essere di tipo specialistico in riferimento ai servizi prestati.

È vietato lo svolgimento da parte delle tirocinanti e delle operatrici volontarie di attività durante le ore notturne.

Lavoro in rete

Al fine di garantire alle donne e ai loro figli protezione sociale, reinserimento sociale e tutti gli interventi necessari il CAV partecipa alle reti territoriali interistituzionali.

L'istituzione e il funzionamento della rete sono regolati da appositi protocolli o accordi con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali del territorio di riferimento.

Il CAV opera in collegamento diretto con le Case rifugio e gli altri CAV esistenti sul territorio e con gli altri soggetti della rete locale.

5.2 Attività della Casa rifugio

La Casa rifugio è una struttura dedicata a indirizzo riservato o segreto, che ospita a titolo gratuito le donne e le/i loro figlie/figli minori che si trovano in situazioni di violenza e che necessitano di allontanarsi per questioni di sicurezza dalla loro abitazione usuale garantendo loro protezione indipendentemente dal luogo di residenza e della cittadinanza.

Dovrà fornire alle donne che hanno subito violenza e ai/alle loro figli/figlie:

- alloggio sicuro;
- presa in carico della donna e dei suoi figli/e minori
- beni primari per la vita quotidiana;
- assistenza psicologica:
- sostegno psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali;
- protezione, salvaguardando l'incolumità fisica e psichica della donna per i tempi previsti dal percorso personalizzato;
- assistenza legale:
- supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile, di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 119 del 2013;
- attuazione del progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dalla violenza con tempi e con modalità condivise con la donna accolta;
- progetti di reinserimento sociale e orientamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica, eventuali corsi di formazione e tirocini di lavoro;



**REGIONE
LAZIO**

ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento dei servizi di centri antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza

- orientamento all'autonomia abitativa attraverso convenzioni e protocolli con Enti locali e altre Agenzie;
- servizi educativi per i/le figli/figlie minori delle donne ospitate.

L'ospitalità presso la struttura è consentita per un massimo di mesi 6, eventuali proroghe per situazioni particolari adeguatamente documentate dovranno essere concordate con la Regione Lazio.

La Casa rifugio dovrà operare in maniera integrata con la rete dei servizi sociosanitari e assistenziali territoriali.

La Casa rifugio in quanto struttura residenziale, è accreditata ai sensi della L.R. 12 dicembre 2003 n. 41 "Norme in materia di autorizzazioni all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali" e s.m.i.

Regolamento interno

La Casa deve dotarsi di un Regolamento interno da trasmettere alla struttura regionale competente che preveda:

- l'anonimato e la riservatezza;
- le modalità di ingresso e uscita delle ospiti;
- la previsione delle circostanze di interruzione dei progetti di ospitalità;
- l'organizzazione quotidiana interna delle attività della Casa rifugio;
- le azioni calibrate sui bisogni dei/delle minori ospiti;
- l'età massima dei figli delle donne, di sesso maschile, accolti nella struttura;
- i percorsi di prevenzione e cura della salute;
- la scheda per eventuali reclami contenente contatti telefonici degli Enti pubblici ai quali la donna ospitata può rivolgersi;
- la scheda di rilevazione della qualità del servizio offerto dalla Casa rifugio da compilare a conclusione del piano individuale, da utilizzare ai fini del monitoraggio e della valutazione del servizio offerto.

Personale della casa rifugio

La Casa rifugio deve assicurare personale, esclusivamente femminile, qualificato e stabile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere, secondo le indicazioni contenute nell'Intesa del 14 settembre 2022, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali di modifica dell'Intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio.

È fatto divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare e di conciliazione.

La quantità di personale necessario allo svolgimento delle funzioni richieste, il modello organizzativo e gestionale nonché l'insieme delle differenziate competenze messe in campo, in un'ottica di genere e di efficacia organizzativa, costituiranno parte integrante dell'offerta e saranno oggetto di valutazione.

Si richiede specifica indicazione della responsabile e della viceresponsabile della struttura, che dovrà essere in possesso del diploma di laurea, preferibilmente in programmazione e gestione delle politiche e dei servizi

**REGIONE
LAZIO****ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO*****Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento dei servizi di centri
antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza***

sociali e/o in psicologia, con formazione ed esperienza professionale adeguata allo svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto e comprovata e consolidata esperienza nella gestione delle attività oggetto dell'appalto, per realizzare/coordinare/sviluppare i contenuti del presente servizio, con funzione di supervisione rispetto agli obiettivi.

In particolare, alla responsabile e alla viceresponsabile compete:

- il coordinamento del gruppo di lavoro;
- la connessione e il raccordo con i servizi e le risorse territoriali, con primaria attenzione ai servizi sociosanitari e sanitari, i poli territoriali, altri servizi della rete;
- l'organizzazione e la supervisione delle attività delle operatrici, garantendo le funzioni previste.

Le attività potranno eventualmente essere realizzate, ad integrazione delle figure professionali indicate in offerta, con l'ausilio di operatrici volontarie o tirocinanti adeguatamente formate sul tema della violenza di genere, in numero limitato, impiegate non nei turni notturni e comunque sotto la piena responsabilità ed a carico del soggetto gestore.

L'aggiudicatario si impegna al rispetto, nei confronti del proprio personale, dei vigenti specifici contratti di lavoro relativi al trattamento salariale, normativo previdenziale, assicurativo, nonché degli obblighi derivanti dall'applicazione del d.lgs n. 81/2008 e s.m.i.

L'aggiudicatario dovrà garantire che il personale impegnato nel progetto sia in possesso dei requisiti di professionalità e di esperienza adeguati alle vigenti normative ed a quanto contenuto sul tema nel presente capitolato speciale. Dovrà impegnarsi al contenimento del turnover e alla sostituzione del personale assente per qualunque motivo con soggetti idonei per le mansioni da svolgere e in possesso degli stessi requisiti professionali.

Le sostituzioni di personale devono essere comunicate alla Regione.

Devono essere garantiti adeguata formazione, aggiornamento e supervisione del proprio personale.

6. Avvio della prestazione in pendenza di stipulazione del contratto

La Regione si riserva, in caso di urgenza e/o necessità, di richiedere l'avvio delle prestazioni contrattuali con l'emissione di apposito ordine/comunicazione di esecuzione anticipata, anche in pendenza della stipulazione del contratto, previa costituzione del deposito cauzionale del presente Capitolato e salvo diverse indicazioni che verranno comunicate.

7. Tracciabilità dei flussi finanziari

L'operatore economico, ai fini di quanto previsto dalla L. 136/2010 assume l'obbligo di utilizzare un conto corrente bancario o postale, acceso presso le banche o presso la Società Poste Italiane S.p.A. dedicati alle commesse pubbliche, su cui verranno appoggiati tutti i movimenti relativi alla gestione del presente contratto.

Inoltre, l'aggiudicatario dovrà essere dotato di attrezzature informatiche idonee alla gestione dei nuovi adempimenti telematici previsti in materia di fatturazione elettronica.

**REGIONE
LAZIO****ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO*****Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento dei servizi di centri
antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza***

Le informazioni necessarie sono presenti sul sito web della Regione Lazio www.regione.lazio.it sezione fatturazione elettronica, oltre quanto indicato al successivo articolo 8.

8. Modalità di pagamento

Il servizio, reso nei modi prescritti dal presente CSA, sarà oggetto di fatturazione trimestrale da parte del soggetto aggiudicatario.

L'aggiudicatario invierà fattura elettronica riportante il numero e la data nel rispetto delle specifiche tecniche richieste.

Il mancato adeguamento alle modalità richieste costituisce inadempimento contrattuale. Le fatture elettroniche dovranno riportare:

Codice Univoco Ufficio

Codice CIG

Codice IPA

Denominazione Ente: Regione Lazio

Sede legale: Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 00145 Roma

Codice Fiscale: 80143490581

9. Pagamenti

Il pagamento, in assenza di formali contestazioni, sarà disposto dall'Amministrazione regionale, secondo la normativa vigente, mediante ordinativi di pagamento.

Il suddetto pagamento sarà, comunque, sospeso qualora:

- nella fattura non sia indicato chiaramente il numero e il codice CIG;
- non sia inoltrata nei modi sopra indicati e manchi degli elementi essenziali richiesti;
- la fattura non sia regolare dal punto di vista fiscale;
- le condizioni economiche non corrispondano a quanto pattuito;
- risultino difformità tra i servizi forniti e quanto richiesto;
- la fattura non risulti corredata, in allegato, della documentazione prevista dalla normativa vigente.

Ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i., tutti i pagamenti relativi all'appalto verranno effettuati con lo strumento del bonifico bancario, ovvero con altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, e registrati sul conto corrente dedicato del soggetto aggiudicatario.

Eventuali ritardi e/o imprecisioni nella comunicazione degli estremi del conto corrente dedicato da parte del soggetto aggiudicatario comporteranno la sospensione della procedura di liquidazione delle fatture da parte della Regione.

Il soggetto aggiudicatario non potrà opporre eccezioni, né avrà titolo a risarcimento di danni o riconoscimento di interessi per detta sospensione dei pagamenti dei corrispettivi.

**REGIONE
LAZIO****ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO*****Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento dei servizi di centri
antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza***

In caso di eventuale ritardato pagamento, il saggio degli interessi moratori è determinato ai sensi del D.Lgs. 231/2002, testo vigente.

Il pagamento si intenderà avvenuto alla data dell'emissione dell'ordinativo di pagamento e gli interessi di moratoria decorreranno da tale data.

Per provvedere al pagamento la Regione dovrà essere in possesso di un D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva), acquisito d'ufficio, da cui risulti la regolarità dei versamenti contributivi INPS e INAIL da parte dell'Appaltatore.

Qualora il D.U.R.C. del soggetto aggiudicatario evidenzi irregolarità, la Regione sarà tenuta all'osservanza di quanto disposto dal DPR 207/2010 e successive modifiche e dalle indicazioni fornite dagli enti previdenziali interessati.

Il soggetto aggiudicatario non potrà opporre eccezioni, né avrà titolo a risarcimento di danni o riconoscimento di interessi per detta sospensione dei pagamenti dei corrispettivi.

Non sono previste anticipazioni di prezzo.

10. Responsabilità per infortuni e danni. Assicurazione

L'aggiudicatario garantisce il pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008, in conformità alla vigente normativa in materia di ambiente, igiene e sicurezza sul lavoro. La mancata osservanza di tali norme comporterà la risoluzione di diritto del rapporto contrattuale in essere, nonché il diritto della Regione di chiedere e ottenere il risarcimento per i danni patiti.

E' a carico del soggetto aggiudicatario la più ampia ed esclusiva responsabilità, con totale esonero della Regione Lazio e dei suoi rappresentanti da qualsiasi azione, per qualsivoglia danno, qualunque ne sia la natura e la causa, che possa in qualsiasi momento derivare alle persone e alle cose di terzi, in dipendenza o in connessione, diretta o indiretta, dell'esecuzione del contratto.

L'aggiudicatario, di ogni singolo lotto, dovrà stipulare specifica polizza assicurativa R.C., con un massimale unico non inferiore al valore dell'appalto per sinistro, comprensiva della Responsabilità Civile verso terzi (RCT), con esclusivo riferimento al servizio in questione con validità non inferiore alla durata del servizio. In alternativa alla stipulazione della polizza che precede, il soggetto partecipante potrà dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, avente le medesime caratteristiche indicate per quella specifica. In tal caso, dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copre anche il servizio svolto per conto della Stazione Appaltante, precisando che non vi sono limiti al numero di sinistri e indicando il massimale per sinistro.

Copia della polizza, specifica o come appendice alla polizza esistente, conforme all'originale ai sensi di legge, dovrà essere consegnata alla Regione Lazio, entro il termine assegnato dal ricevimento della comunicazione di avvenuta aggiudicazione, unitamente alla quietanza di intervenuto pagamento del premio. Quest'ultima dovrà essere presentata con la periodicità prevista dalla polizza stessa, onde verificare il permanere della validità nel corso della durata del servizio.

**REGIONE
LAZIO****ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO*****Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento dei servizi di centri
antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza*****11. Sicurezza sul lavoro**

Non sussistono i presupposti di cui all'articolo 26 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. per la redazione del DUVRI in quanto i servizi oggetto dell'appalto hanno natura di servizi sociali e non si ravvisano rischi interferenziali.

Il soggetto aggiudicatario nell'esecuzione del contratto, si impegna a rispettare la normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, assumendo la responsabilità per l'attuazione degli obblighi giuridici di propria competenza.

12. Obblighi a carico dell'aggiudicatario

L'aggiudicatario si impegna:

- a. ad assicurare lo svolgimento del servizio nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- b. ad impiegare, per l'espletamento del servizio oggetto dell'appalto, operatrici con comprovata e dimostrata capacità ed esperienza;
- c. ad assumersi ogni responsabilità ed oneri nei confronti della Regione o di terzi nei casi di mancata adozione di quei provvedimenti e/o azioni utili alla salvaguardia delle persone e degli strumenti coinvolti nella gestione del servizio di cui al presente CSA;
- d. ad assicurare lo svolgimento dell'attività nel rispetto delle norme vigenti in materia di trattamento dati e privacy.

L'aggiudicatario si impegna, inoltre, senza eccezione alcuna a:

- rispettare tutte le clausole contrattuali e garantire l'esatto adempimento di tutti gli obblighi di cui al presente CSA;
- avvalersi di personale operante sotto la propria responsabilità esclusiva;
- garantire che il personale sia adeguato, per numero e qualificazione professionale, ai servizi richiesti e di provata riservatezza;
- presentare l'elenco dei nominativi del personale di cui intende avvalersi corredato dei curricula di ciascun professionista da cui si evinca l'esperienza lavorativa svolta presso servizi di aiuto e sostegno alle donne vittime di violenza, comunicandone tutte le variazioni del personale che dovessero aver luogo nel corso del servizio;
- retribuire il personale:
 - a. dipendente in misura non inferiore a quella stabilita nel CCNL di categoria e ad assolvere tutti i conseguenti oneri compresi quelli concernenti le norme previdenziali, assicurative e similari, aprendo le posizioni contributive presso le sedi degli Enti territorialmente competenti;

**REGIONE
LAZIO****ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO*****Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento dei servizi di centri
antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza***

b. libero professionale con compensi liberamente determinati dalla contrattazione individuale (contrattazione diretta tra operatori a rapporto libero professionale e ditta aggiudicataria), con obbligo di deposito, prima dell'utilizzazione, del contratto individuale.

13. Rapporti con la stazione Appaltante

Il soggetto aggiudicatario, in seguito alla stipulazione del contratto, diverrà l'unico interlocutore di Regione Lazio per la gestione del servizio, cui la Regione stessa indirizzerà ogni eventuale comunicazione, doglianza o pretesa. In particolare, la Regione Lazio invierà tutte le contestazioni di inadempienza in contraddittorio al referente per il mantenimento dei rapporti amministrativi con Regione, le quali si intenderanno inoltrate direttamente all'aggiudicatario.

Il soggetto aggiudicatario dovrà collaborare con la Regione Lazio, sia per la parte organizzativa e operativa, sia per la parte amministrativa.

Ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. n. 36/2023 responsabile unico del progetto è Maria Giuseppa Divona funzionario dell'Area Famiglia e Pari opportunità (email: mgdivona@regione.lazio.it)

Responsabile del procedimento per la fase di programmazione è Patrizia Cassia, funzionario dell'Area Famiglia e pari opportunità (email: pcassia@regione.lazio.it)

Responsabile per la fase dell'affidamento è Fulvio Mete, Dirigente dell'Area pianificazione e gare per strutture regionali ed enti locali (email: fmete@regione.lazio.it)

14. Responsabilità

L'organismo aggiudicatario è responsabile nei confronti dell'Amministrazione dell'esatto adempimento delle prestazioni oggetto del contratto.

È altresì responsabile nei confronti dell'Amministrazione e dei terzi dei danni di qualsiasi natura, materiali o immateriali, diretti ed indiretti, causati a cose o persone e connessi all'esecuzione del contratto, anche se derivanti dall'operato dei suoi dipendenti e consulenti.

È fatto obbligo al prestatore del servizio di mantenere la Stazione Appaltante sollevata ed indenne da richieste di risarcimento dei danni e da eventuali azioni legali promosse da terzi.

15. Flusso informativo

I Centri antiviolenza e le Case rifugio devono svolgere, con cadenza almeno mensile, attraverso la Piattaforma LARA un'attività di raccolta e analisi di dati e di informazioni sul fenomeno della violenza in linea con il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, fornendo alla Regione tempestivamente tutti i dati richiesti-

**REGIONE
LAZIO****ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D’APPALTO*****Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento dei servizi di centri
antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza*****16. Cessione dei crediti derivanti dal contratto**

La cessione dei crediti derivanti dal contratto è regolata, ai sensi dall'art. 120, comma 13 del D.Lgs. n. 36/2023, dalle disposizioni di cui alla legge 21 febbraio 91, n. 52

Le condizioni per l'opponibilità alle stazioni appaltanti sono disciplinate nell'allegato II.14.

17. Cessione del contratto e subappalto

In considerazione delle caratteristiche del servizio, il soggetto affidatario del contratto è tenuto a eseguire in proprio i servizi oggetto dello stesso.

Il contratto non può essere ceduto, a pena di nullità.

18. Inadempienze e penalità

L'Amministrazione a tutela della qualità del servizio e della sua scrupolosa conformità alle norme di legge e contrattuali, si riserva di applicare sanzioni per il ritardo nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, commisurate ai giorni di ritardo e proporzionali rispetto all'importo del contratto o delle prestazioni contrattuali.

Le penali dovute per il ritardato adempimento sono calcolate in misura giornaliera compresa tra lo 0,3 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate al ritardo, e non possono comunque superare, complessivamente, il 10 per cento di detto ammontare netto contrattuale.

In caso di inosservanza alle norme del presente capitolato ed inadempienze ai patti contrattuali, verranno applicate le penalità variabili a seconda dell'importanza delle irregolarità e del danno arrecato al normale funzionamento del servizio e del ripetersi delle manchevolezze, nelle misure di seguito stabilite.

In caso di inosservanza delle obbligazioni contrattuali o di non puntuale adempimento delle stesse non comporti per la loro gravità immediata risoluzione del contratto, la Committente (tramite il Direttore dell'esecuzione del contratto), contesta mediante PEC le inadempienze riscontrate ed assegna un termine non inferiore a 5 (cinque) giorni per la presentazione di controdeduzioni scritte.

Deve considerarsi ritardo anche il caso in cui il soggetto gestore esegua le prestazioni contrattuali in modo anche solo parzialmente difforme dalle prescrizioni contenute nel contratto, in tali casi verranno applicate le penali di cui ai precedenti commi sino al momento in cui il servizio inizia ad essere prestato in modo effettivamente conforme alle disposizioni contrattuali, fatto salvo in ogni caso il risarcimento del danno.

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera in nessun caso il soggetto gestore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale.



**REGIONE
LAZIO**

ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

*Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento dei servizi di centri
antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza*

19. Risoluzione del contratto

La Stazione Appaltante deve risolvere il contratto derivante dalla presente procedura, durante il periodo di efficacia dello stesso, qualora:

- nei confronti dell'appaltatore sia intervenuta la decadenza dell'attestazione di qualificazione per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci;
- nei confronti dell'appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui al Capo II del Titolo IV della Parte V del Libro II del d.lgs. n. 36/2023;
- quando il Direttore dell'esecuzione accerta un grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, tale da comprometterne la buona riuscita delle prestazioni;
- di non rispondenza del servizio alle caratteristiche del presente Capitolato, ovvero nel caso in cui l'aggiudicatario non sia in grado, per qualsiasi motivo, di tenere fede ai propri impegni contrattuali;
- cessione, totale o parziale, sotto qualsiasi forma e a qualunque soggetto terzo dell'esecuzione del servizio;
- qualora l'Appaltatore perda i requisiti richiesti dal Capitolato Speciale d'Appalto relativi alla procedura attraverso il quale è stato scelto l'ente gestore medesimo ovvero qualora l'aggiudicatario non sia più in possesso delle necessarie iscrizioni e/o autorizzazioni per l'esercizio delle attività oggetto della presente procedura;
- violazione delle norme e dei principi contenuti nel Piano Triennale Anticorruzione;
- il mancato adeguamento alla normativa vigente in materia di fatturazione elettronica.

Nei casi summenzionati, il direttore dell'esecuzione formulerà la contestazione degli addebiti all'Appaltatore, assegnando un termine non inferiore a dieci giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni. Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'appaltatore abbia risposto, la Stazione Appaltante, su proposta del Responsabile unico di Progetto, di concerto con il Direttore dell'esecuzione del contratto, dichiara risolto il contratto.

La risoluzione del contratto comporta l'incameramento della cauzione definitiva ed il risarcimento dei danni derivati alla Regione.

20. Ipotesi di recesso

L'esercizio del diritto di recesso da parte della Stazione Appaltante sarà preceduto da formale comunicazione all'appaltatore da darsi con preavviso non inferiore a 20 (venti) giorni.

In particolare, la Regione Lazio si avvarrà della clausola di recesso nelle seguenti particolari fattispecie:

- a. in qualsiasi momento del contratto, qualora tramite la competente Prefettura siano accertati tentativi di infiltrazione mafiosa, ai sensi dell'art. 11, commi 2 e 3 del D.P.R. n. 252/1998. A tale scopo, durante il periodo di validità del contratto, l'aggiudicatario è obbligato a comunicare all'Istituto le variazioni intervenute nel proprio assetto gestionale (fusioni e/o trasformazioni, variazioni di soci o componenti

**REGIONE
LAZIO****ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO*****Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento dei servizi di centri
antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza***

dell'organo di amministrazione), trasmettendo il certificato aggiornato di iscrizione al Registro delle imprese, con la dicitura antimafia, entro 30 giorni dalla data delle variazioni.

Dalla comunicata data di efficacia del recesso, l'aggiudicatario dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali assicurando, tuttavia, attraverso l'attivazione di una diretta consultazione con l'Amministrazione, affinché tale cessazione non pregiudichi la continuità del servizio e che non arrechi danno alcuno alla medesima Regione.

21. Cause sopravvenute – Sospensione

Il RUP quando ricorrono circostanze speciali, che impediscono in via temporanea l'esatta esecuzione del servizio, e che non fossero prevedibili al momento della stipulazione del contratto, può disporre la sospensione dell'esecuzione del contratto. Per motivi di pubblico interesse o per fatti sopravvenuti non imputabili all'Amministrazione, la stessa sospenderà l'esecuzione delle prestazioni per tutta la durata della causa ostativa. Decorso il tempo di 90 (novanta) giorni è facoltà dell'appaltatore recedere dal contratto senza diritto ad indennizzo alcuno, fatto salvo il pagamento delle prestazioni rese. L'Amministrazione, fermo quanto previsto nel comma precedente, si riserva la facoltà di sospendere l'esecuzione della prestazione per un periodo complessivo massimo di 60 (sessanta)gg. senza che il prestatore possa sollevare eccezioni e/o pretendere indennità.

La sospensione dell'esecuzione verrà comunicata per iscritto dall'Amministrazione almeno 24 (ventiquattro) ore prima della data fissata per la sua decorrenza.

22. Clausola limitativa della proponibilità di eccezioni

L'aggiudicatario non può opporre, ex art. 1462 c.c., eccezioni al fine di evitare o ritardare le prestazioni dovute e disciplinate dal presente Capitolato.

Tutte le riserve che l'aggiudicatario intende formulare a qualsiasi titolo devono essere avanzate mediante comunicazione scritta alla Regione Lazio e documentate con l'analisi dettagliata delle somme di cui ritiene di avere diritto.

Detta comunicazione dovrà essere fatta valere entro il termine di 15 (quindici) giorni dall'emissione del documento contabile relativo al periodo al quale si riferisce la riserva. Non esplicitando le sue riserve nei modi e nei termini sopra indicati la ditta appaltatrice decade dal diritto di fare valere le riserve stesse.

Le riserve che siano state presentate nei modi e nei termini sopra indicati saranno prese in esame dall'Amministrazione che emanerà gli opportuni provvedimenti.

23. Tutela della Privacy

Ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali", ed in relazione alle attività previste dal presente capitolato, il contraente viene nominato "Responsabile esterno del trattamento", come previsto dall'articolo 29 del citato Decreto. Tale nomina avrà



**REGIONE
LAZIO**

ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

*Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento dei servizi di centri
antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza*

validità per il tempo necessario per eseguire le operazioni affidate dal titolare e si considererà revocata a completamento delle attività.

Il contraente, in quanto responsabile esterno, è tenuto:

- a mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi compresi quelli che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e/o a conoscenza;
- a non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma;
- a non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del servizio;
- ad adottare idonee e preventive misure di sicurezza atte ad eliminare o, comunque, a ridurre al minimo qualsiasi rischio di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati personali trattati, di accesso non autorizzato o non conforme, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 31 del suddetto Codice;
- ad informare l'interessato ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 196/2003, attraverso la predisposizione di apposite indicazioni e strumenti per gli incaricati (modulistica), coordinandosi con il Titolare;
- ad individuare per iscritto gli incaricati, curandone l'aggiornamento periodico e la formazione;
- a fornire indicazioni scritte agli incaricati sulle modalità di trattamento, sia con strumenti elettronici che senza, obbligandoli alla riservatezza anche in caso di conoscenza fortuita di dati personali e/o sensibili, adottando una condotta equipollente al segreto d'ufficio;
- in caso di trattamento di dati sensibili, ai sensi degli articoli 20, 21, 22 del citato Decreto, a gestire e controllare in modo adeguato le modalità di trattamento, al fine di evitare accessi non autorizzati e trattamenti non consentiti;
- in caso di trattamento di dati con strumenti diversi da quelli elettronici, a controllare l'accesso ai dati e conservare gli stessi in archivi debitamente custoditi.

Il contraente è responsabile dell'esatta osservanza degli obblighi di segretezza anzidetti da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori.

Il contraente, quale responsabile esterno, si impegna ad attenersi scrupolosamente alle istruzioni sul trattamento dei dati che verrà fornito all'atto dell'aggiudicazione e si impegna a comunicare alle Amministrazioni i nominativi dei propri collaboratori incaricati del trattamento dei dati. L'Amministrazione informa il contraente che Titolare del trattamento dei dati è la Regione Lazio. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto, fermo restando che il contraente sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare all'Amministrazione.

Con riferimento al trattamento dei dati personali, delle prescrizioni e delle esenzioni si precisa che l'esecuzione del contratto di cui al presente appalto implica l'utilizzo di dati soggetti alle prescrizioni del Regolamento UE 2016/679 per cui il fornitore, in quanto Responsabile Esterno del Trattamento, sarà tenuto in ogni caso a garantire il rispetto della normativa, nazionale e comunitaria, vigente in

**REGIONE
LAZIO****ALLEGATO 2 – CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO*****Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento dei servizi di centri
antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza***

materia di trattamento dei dati personali, senza oneri ulteriori per il Committente, comprese le eventuali funzioni di oscuramento, oblio e valutazione di impatto della protezione dei dati

24. Stipulazione del Contratto

Il Contratto sarà sottoscritto digitalmente entro il termine massimo di 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione e non prima di 35 (trentacinque) gg dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva.

Qualora l'aggiudicatario non sottoscriva il contratto senza giustificato motivo, l'Amministrazione potrà dichiarare decaduta l'aggiudicazione salvo il risarcimento del danno a carico dell'aggiudicatario e incameramento della cauzione provvisoria prodotta in sede di gara.

In tal caso l'Amministrazione procederà, alternativamente, all'esperimento di una nuova procedura concorsuale o all'aggiudicazione a favore di un nuovo soggetto classificatosi successivamente nella graduatoria, riservandosi il diritto di rivalsa delle spese e dei danni verso il primo contraente.

In caso di ricorso avverso l'aggiudicazione definitiva, saranno applicate le disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 18 D.Lgs. n. 36/2023.

Tutti gli oneri a carico dell'aggiudicatario dovranno essere versati secondo le modalità che verranno indicate dalla Regione Lazio.

L'IVA, se ed in quanto dovuta, è a carico dell'Amministrazione.

25. Avvertenze generali e disposizioni finali

Non è ammesso il riferimento a documenti presentati in occasione di altri appalti o contratti stipulati con questa Amministrazione.

I documenti non in regola con la legge sul bollo saranno accettati e ritenuti validi agli effetti giuridici ma saranno sottoposti alla regolarizzazione prevista dall'art. 31 del D.P.R. 26.10.72 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Capitolato si farà riferimento al D. Lgs. n. 36/2023 e alle norme del Codice civile. L'aggiudicatario, infine, deve osservare tutte le disposizioni ed ottemperare a tutti gli obblighi stabiliti dalle leggi assicurative, fiscali, infortunistiche.

26. Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 25 (Libro I – Titolo I - Sezione III) del Codice di Procedura Civile, in caso di controversie è competente, il Foro di Roma.